

GRUPPO
HERA

20
VENTANNI
INSIEME

Sguardi sul cinema

SCART

IL LATO BELLO E UTILE DEL RIFIUTO

Progetto
Artistico
Gruppo Hera

Sguardi sul cinema

Una mostra di opere d'arte realizzate con i rifiuti
per celebrare la grande cinematografia italiana

Teatro Comunale Ebe Stignani
Via Verdi, 1 - Imola

30 novembre 2022 - 15 gennaio 2023



Promossa e organizzata da:



In collaborazione con:



Gruppo Hera
Tomaso Tommasi di Vignano
Presidente Esecutivo

Giuseppe Gagliano
Direttore Centrale Relazioni Esterne

Stefania Santacroce
Responsabile
relazioni istituzionali ed eventi
direzione centrale relazioni esterne

Sara Cameranesi
Relazioni istituzionali ed eventi
direzione centrale relazioni esterne

Mostra a cura di:
Gian Luca Farinelli
Direttore Fondazione Cineteca di Bologna

Direzione artistica:
Maurizio Giani
Direttore Marketing Herambiente

Fotografie
Mattia Allegri

SCART | Progetto
Artistico
Gruppo Hera
IL LATO BELLO E UTILE DEL RIFIUTO

Siamo molto contenti di ospitare ad Imola la mostra *Sguardi sul cinema. Una mostra di opere d'arte realizzate con i rifiuti per celebrare la grande cinematografia italiana*. Per un duplice motivo. Il primo è che l'esposizione dà continuità alla nostra sensibilità su questo tema, che ha visto nel 2017, alla Salannunziata, in biblioteca comunale e nella rocca sforzesca, un'altra mostra che faceva parte del progetto artistico del Gruppo Hera "SCART, il lato bello e utile del rifiuto" (e in precedenza all'Osservanza l'Albero di Natale realizzato sempre con materiale di scarto). Anche per questo, abbiamo messo a disposizione uno dei nostri più prestigiosi luoghi della cultura, quale è il Teatro Comunale Ebe Stignani, che si apre a questa mostra nel segno di una "contaminazione" artistica che dai quadri passa al cinema per arrivare al teatro. E forse non è un caso che nella galleria degli attori ritratti ci sia anche Stefano Accorsi, che di recente abbiamo insignito del premio Garganello d'oro, al Baccanale 2022 e che ritirerà il riconoscimento proprio in questo teatro, in occasione della messa in scena del suo nuovo spettacolo, AZUL, dal 24 al 29 gennaio 2023.

Oltre ai risultati artistici, la bellezza di questa mostra sta proprio nello spingerci, all'insegna del divertimento e della curiosità, a riflettere sui nostri comportamenti in campo ambientale. Qui gli scarti assumono una nuova vita: dal rifiuto nasce una nuova opportunità, nel nome dell'arte. E che arte. A questo proposito vogliamo non solo ringraziare, ma anche complimentarci con gli studenti delle Accademie di Belle Arti di Firenze, Bologna e Ravenna e con tutti coloro che hanno collaborato all'iniziativa, a partire da chi opera nel progetto SCART, per i risultati raggiunti. Con fantasia, creatività e abilità manuale, utilizzando solo scarti - dai bottoni ai ritagli di pelle, dai cavi elettrici alle tazzine rotte - hanno realizzato opere nelle quali emerge tutta l'espressività di quei protagonisti che hanno fatto grande la storia del cinema italiano. Viene così riaffermato, all'insegna della bellezza, nel nome dell'arte, il valore del recupero e del riuso.

Per Imola c'è anche un altro motivo per esprimere piena soddisfazione per questa iniziativa. Lo diciamo da sindaco del Comune capofila del CON.AMI secondo azionista del Gruppo Hera e da presidente dell'Assemblea dei Sindaci del CON.AMI: è molto positivo registrare come la Multiutility ponga così grande attenzione al tema del recupero e dell'economia circolare, che è un fattore strategico di crescita, sia dal punto di vista economico che culturale e sociale; una scelta che ci fa ben sperare per il futuro. Tanto più quando ciò avviene, oltre che con le indispensabili azioni in campo industriale, anche all'insegna dell'arte e del bello. Questo impegno complessivo del Gruppo Hera sul versante della gestione degli scarti è fondamentale per coltivare quell'idea di sostenibilità ambientale, che ci caratterizza, al fine di testimoniare il valore anche culturale e sociale del fare impresa.

Marco Panieri

Sindaco di Imola





Con l'arte, per immaginare un futuro più circolare

Il Gruppo Hera è particolarmente orgoglioso di poter (ri)portare a Imola la ricca e itinerante esperienza di "SCART, il lato bello e utile del rifiuto", un progetto artistico con cui da anni la nostra azienda coinvolge gli studenti di importanti accademie italiane nella realizzazione di opere d'arte composte di materiali di recupero e scarti di lavorazione.

Nel tempo, tutto questo si è trasformato in uno straordinario laboratorio di idee e di cultura della circolarità, e ha saputo tradursi – fra le altre cose – in mostre dai temi diversi che hanno raggiunto migliaia di persone in tante bellissime città del nostro Paese: Imola, appunto, ma anche Bologna, Ferrara, Modena, Ravenna, Rimini, Padova, Trieste, Udine, Firenze, Pisa, Roma e Urbino.

E proprio a Imola, dove SCART è già stato nel 2017 con un'altra mostra, torniamo grazie al gradito invito del CON.AMI, una realtà che – proprio come Hera – lavora senza sosta nell'interesse delle comunità dei nostri territori di più storico riferimento. Negli spazi del Teatro Ebe Stignani, in particolare, è stato così possibile allestire *Sguardi sul cinema. Una mostra di opere d'arte realizzate con i rifiuti per celebrare la grande cinematografia italiana*. Si tratta di uno dei punti più alti raggiunti dal progetto SCART, capace di raccogliere ma soprattutto di arricchire il testimone di una mostra dedicata più in particolare ai cineasti emiliano-romagnoli, che avevamo organizzato nei primi mesi dell'anno a Bologna.

Oltre al decisivo contributo fornito dagli studenti delle Accademie di Belle Arti di Firenze, Bologna e Ravenna, va certamente ricordato quello di colleghe e colleghi che da anni fanno funzionare tutta la macchina organizzativa di SCART, consentendo a questo progetto di continuare a crescere e a migliorarsi.

Del resto, assediati come siamo da tante e difficili congiunture - nazionali e globali, crediamo sia davvero importante tenere aperta una porta solo apparentemente secondaria, quella della bellezza, soprattutto quando attraverso di essa transita un messaggio fondamentale come quello dell'economia circolare, che prima di essere un modello di sviluppo è anzitutto un'attitudine da far attecchire in ciascuno di noi, affinché recupero, riuso e riciclo diventino vere e proprie vocazioni.

Lo sono, certamente, per gli artisti che hanno creato le opere della mostra, ma lo sono anche per il pubblico di SCART, un pubblico sensibile e insieme al quale, anche attraverso la straordinaria forza propulsiva dell'arte e della cultura, intendiamo fare squadra per consolidare, nelle nostre comunità, i valori più importanti a cui ispirare il nostro modo di costruire un futuro migliore.

Tomaso Tommasi di Vignano

Presidente Esecutivo Gruppo Hera

Desideriamo ringraziare il Gruppo Hera per aver voluto condividere con noi il progetto “SCART, il lato bello e utile del rifiuto” portando a Imola *Sguardi sul cinema. Una mostra di opere d'arte realizzate con i rifiuti per celebrare la grande cinematografia italiana.*

Questa esposizione vuole offrire un omaggio al cinema italiano attraverso l'interpretazione originale dei volti e dei momenti più significativi di tanti film che hanno rappresentato l'Italia nel mondo. Ma il progetto SCART, di cui fa parte la mostra che inaugura al teatro Ebe Stignani, nei suoi oltre venti anni di vita ha toccato molti e diversi temi realizzando statue, sculture, oggetti di design e installazioni. Opere straordinarie che hanno il duplice pregio di valorizzare il lavoro dei giovani delle Accademie e di ricordare che la cultura del riciclo e del riuso è indispensabile per costruire un nuovo modello di sviluppo sostenibile.

Siamo dunque particolarmente lieti di condividere i valori di un progetto come questo, che guarda al futuro, al saper fare delle nuove generazioni, alla loro creatività e capacità di innovare. Tutte qualità che sono evidenti nelle opere di questa mostra dove materiali di scarto impensabili, come bottoni, ritagli di pelle o cavi elettrici, grazie all'abilità tecnica e alla fantasia, diventano opere d'arte, ritratti intensi che ci restituiscono l'espressione di personaggi indimenticabili come Monica Vitti, Federico Fellini o Raffaella Carrà. È dunque il saper fare delle nuove generazioni, che rappresenta una speranza tangibile per il futuro, uno dei messaggi di questa mostra che riteniamo più importante.

Accanto a questo, il progetto SCART ci mostra un mondo possibile, dove gli oggetti che non si usano più, gli scarti, adeguatamente conservati e trattati possono diventare qualcos'altro, avere una seconda possibilità. Ed ecco un altro messaggio, caro alle nostre comunità e al lavoro che svolgiamo come consorzio ogni giorno. Il tema della cura, della tutela e salvaguardia dei nostri territori attraverso un attento recupero dei materiali, una cultura del riciclo e del riuso che partendo dalla sensibilità di ogni singolo cittadino diventa sentire comune in grado di realizzare quell'economia circolare che oggi rappresenta una scelta non più procrastinabile. È su questo che il CON.AMI lavora ogni giorno, per migliorare la qualità della vita e dei servizi nei 23 Comuni di cui è composto il Consorzio.

L'arte ha la capacità di unire tutti questi messaggi, portando valore e bellezza, offrendo gli spunti per guardare la vita da una prospettiva diversa. Con la mostra *Sguardi sul cinema* abbiamo l'opportunità di ricordare la creatività della cinematografia italiana in una prospettiva nuova e inattesa grazie al talento dei giovani artisti che escono dalle Accademie di Firenze, Bologna e Ravenna.

Fabio Bacchilega

Presidente CON.AMI



Ridare vita a quella materia, a quegli scarti che non servono più trasformandoli in qualcosa di bello, di utile, di attraente è stata una sfida divertente, stimolante che ha accompagnato per tutto il percorso di SCART coloro che hanno collaborato a questo progetto. Un percorso che prosegue da 24 anni e che ha l'ambizione di continuare a stupire ancora.

Molti i progetti avviati, tutti diversi, ma con unica chiave di lettura: ricercare il bello con poco. Quel poco che si doveva riconoscere immediatamente ma che aveva preso una forma nuova, un uso diverso a volte molto più interessante dell'utilizzo originario.

La parola "rifiuti" è una parola che allontana, crea distacco. Al contrario quella materia così eterogenea, di mille forme e colori va apprezzata, va conosciuta per decontestualizzarla e riusarla al meglio.

Quando è stato avviato SCART, le parole "sostenibilità" ed "economia circolare" non esistevano ancora. Oggi gli si calano addosso perfettamente e fanno di SCART un progetto artistico e di comunicazione ancora estremamente attuale. Negli anni SCART ha realizzato una collezione di oltre 1000 pezzi fra componenti d'arredo e di design, sculture, quadri, strumenti musicali, costumi di scena e scenografie, realizzate partendo esclusivamente da materiale di recupero.

Fra i tanti progetti avviati, quello dei "ritratti" è sicuramente uno fra i più apprezzati. Replicare con svariati scarti di lavorazioni immagini iconiche di personaggi famosi ha esaltato gli abili studenti delle Accademie delle Belle Arti di Bologna, Firenze e Ravenna che li hanno realizzati e destato ammirazione da parte di coloro che hanno avuto modo di apprezzare le mostre itineranti organizzate dal Gruppo Hera. I ritratti SCART regalano una doppia emozione, prima vanno ammirati da alcuni metri di distanza, in questo modo si apprezza l'immagine, l'espressione, la luce che trasmettono. Avvicinandosi poi al quadro, si scoprono i materiali utilizzati in un accostamento a volte incredibile, lo stesso che avrebbe fatto un bravo pittore utilizzando la sua tavolozza di colori.

Quest'ultima mostra dedicata al Cinema sarà la riprova della bontà di questo progetto che vuole ancora stimolare e sensibilizzare i temi di recupero di materia e rispetto per l'ambiente in cui viviamo.

Le opere SCART sono un patrimonio a disposizione di coloro che vogliono sostenere la cultura ambientale utilizzando strumenti di comunicazione innovativi ed efficaci.

Maurizio Gianì

Curatore del progetto SCART





ACCADEMIA
DI BELLE ARTI
DI FIRENZE

Forse

I fotogrammi dei film, i ritratti dei maestri e dei protagonisti del cinema italiano sono stati per noi fonte di ispirazione e coautori in un laboratorio SCART dedicato alla grande tradizione cinematografica italiana conosciuta e apprezzata in tutto il mondo. Il nostro lavoro si è espresso con qualcosa di simile alla pittura materica dove ogni pennellata ha corrisposto a un unico materiale di scarto: solo bottoni e frammenti di bottoni per Ligabue di Elio Germano e solo fili elettrici per Pasolini nel celebre scatto che lo ritrae con Laura Betti e Goffredo Parise nel 1960.

La ricerca e la sperimentazione di forme espressive sempre nuove sono due delle caratteristiche dei laboratori SCART e gli studenti che vi partecipano possono far proprie le parole di Fellini: "Un linguaggio diverso è una diversa visione della vita". Ancora Fellini: *"La dolce vita, per me, è un film che lascia in letizia, con una gran voglia di nuovi propositi. Un film che dà coraggio, nel senso di saper guardare con occhi nuovi la realtà e non lasciarsi ingannare da miti, superstizioni, ignoranza, bassa cultura, sentimento."*

Il nostro presente in bilico tra la pandemia e la guerra in Ucraina ha bisogno più che mai di tutti gli strumenti che gli artisti delle arti figurative ma anche della musica, della poesia, del cinema hanno a disposizione per decifrare i segni dei tempi e tracciare nuove mappe e magari restituire *"diverse visioni della vita"*. Il *"non lasciarsi ingannare da miti, superstizioni, ignoranza, bassa cultura, sentimento"* forse passa anche da mostre come questa in cui si parla di cinema attraverso la sostenibilità ambientale. Ecco noi speriamo che la mostra di SCART, celebrando il grande cinema italiano, sia una mostra che *"lascia in letizia"* e ci auguriamo che il nostro lavoro fatto con scarti di produzione industriale dia occhi nuovi sull'antropizzazione scellerata e generi *una gran voglia di nuovi propositi*. Coraggio, possiamo ancora farcela! Forse.

Angela Nocentini

Docente Accademia di Belle Arti di Firenze



Monica Vitti
70x100 cm
2022, Yuyao Wu e Anita Pennacchi
Sfridi tessuto e pelle





La tragedia di un uomo ridicolo (1981) di Bernardo Bertolucci
Ugo Tognazzi
70x100 cm
2022, Anita Pennacchi
Accessori moda, bottoni, flaconi di farmaceutica, sfridi di tessuto e pelle





Massimo Troisi
70x100 cm
2021, *Anita Pennacchi*
Ritagli di pelle, supporti di calzature in plastica, fibbie in plastica, cellophane



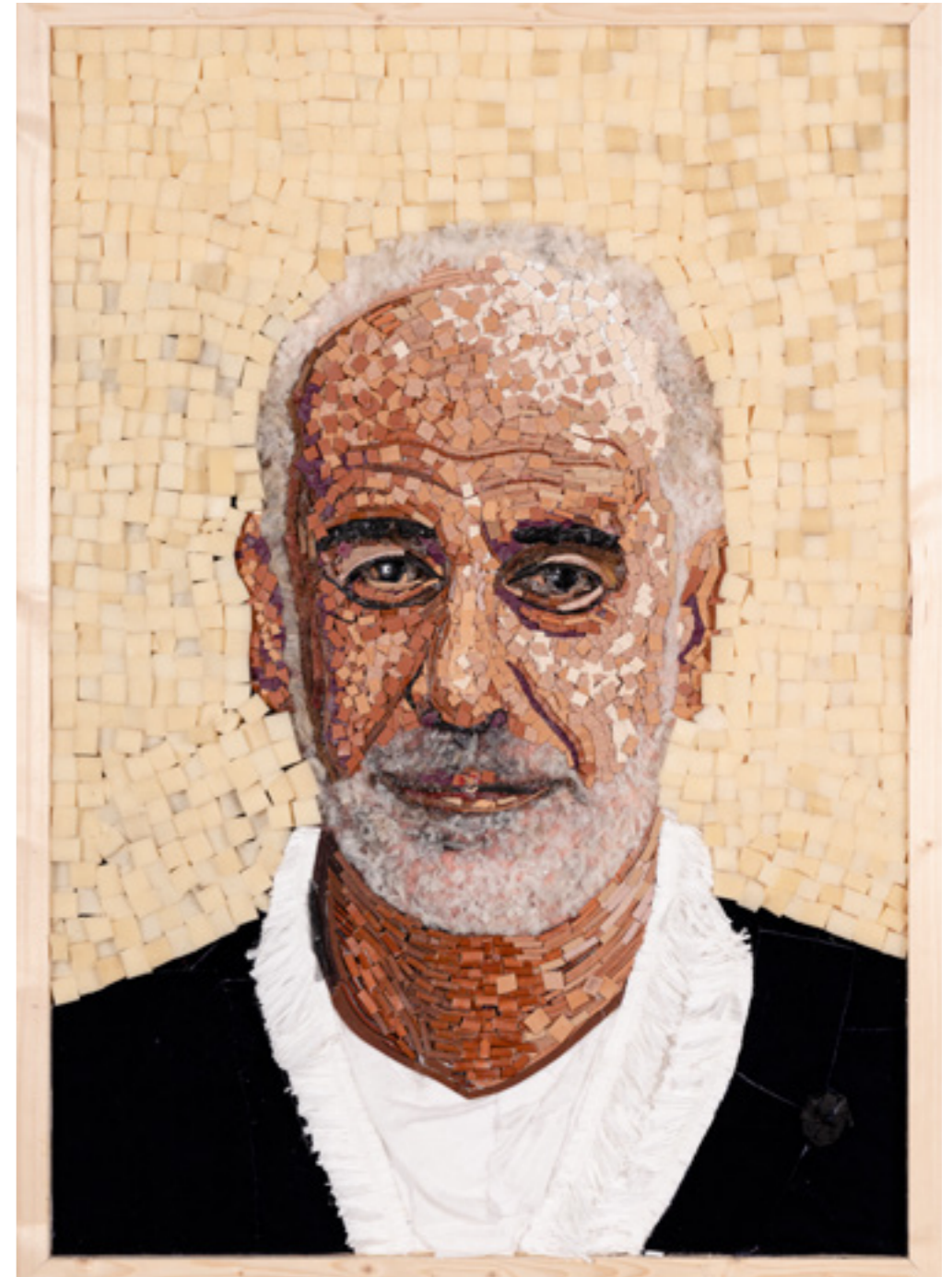


Diego Abatantuono
70x100 cm
2021, *Asia Lombardi*
Vetro, specchio, ritagli di pelle, lana, supporti in plastica di calzaturifici e nastri





Toni Servillo
70x100 cm
2021, *Chun Ye*
Ritagli di pelle, gommapiuma di scarto, passamaneria, velluto





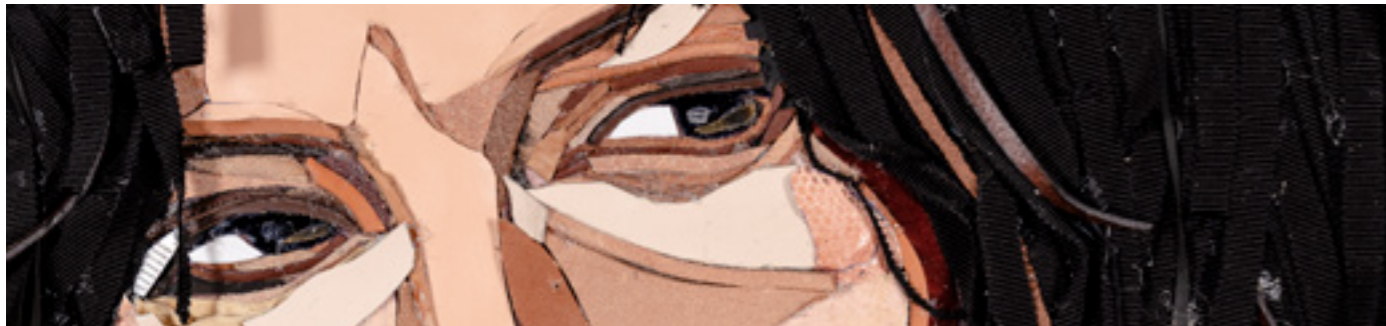
Lino Banfi
70x100 cm
2021, *Lorenzo Griguoli*
Cravatte, ritagli di pelle e gomma, nastri, reggette





Carlo Verdone
70x100 cm
2021, *Arianna Ciolli*
Ritagli di pelle, accessori in metallo di pelletteria, cinture e fibbie,
lacci per calzature, tacchi e zip





Anna Magnani
70x100 cm
2021, *Muyan Zhang*
Tessuto per tende da sole, tessuto, ritagli di pelle, ritagli di cuoio,
accessori in metallo per abbigliamento





Alberto Sordi
70x100 cm
2019, Irene Scartoni
Tazzina rotta, componenti di pc, tappini di medicinali, cerniere di tablet, ceramica, cerniere, fibbie, accessori di calzaturificio





La Strada (1954) di Federico Fellini
Giulietta Masina
70x100 cm
2019, *Oceane Gerolomini*
Scaglie di Plastica, cavi elettrici, etichette, cellophane, carta laminata





Raffaella Carrà
70x100 cm
2022, *Anita Pennacchi*
Accessori metallo di calzaturifici, bottoni, parti di cerniere, una gamba
di un manichino





Totò

70x100 cm

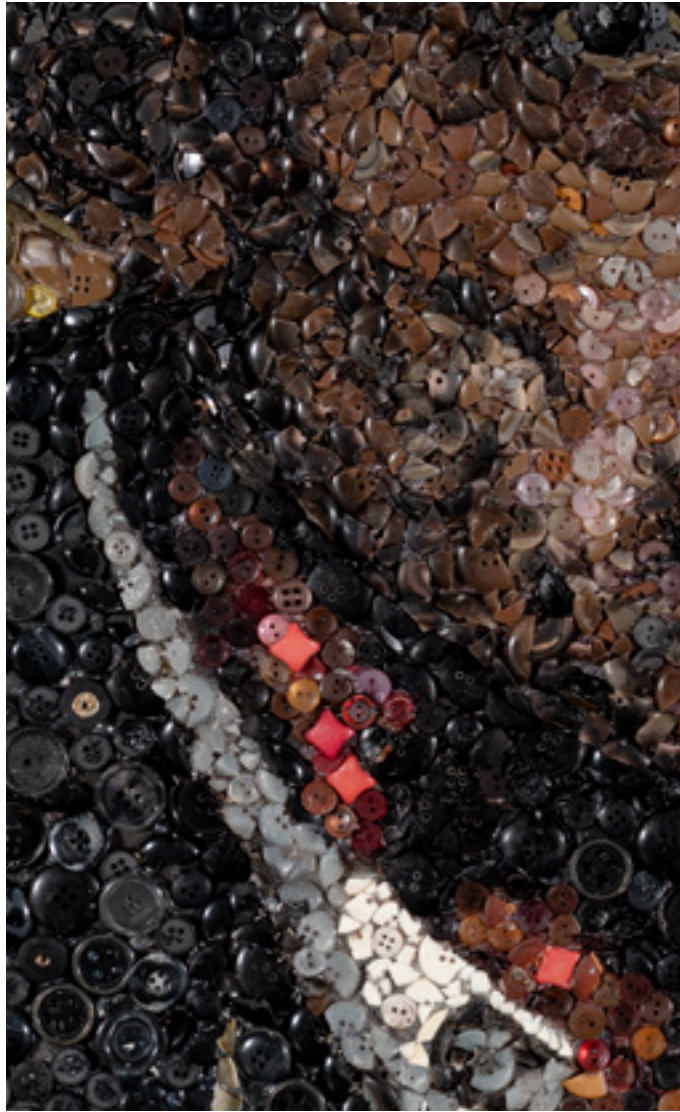
2021, *Yutian Shan*

Elementi di aziende farmaceutiche, accessori in metallo di borsettifici, gomma piuma di scarto, cerniere, ritagli di tessuto glitterato e ritagli di pelliccia ecologica





Pier Paolo Pasolini, Laura Betti e Goffredo Parise
200x160 cm
2022, Kejsi Nuraj, Michela Lacchin, Bianca Gandolfo
Cavi elettrici



Volevo Nascondermi (2020) di Giorgio Diritti
Elio Germano
200x160 cm
2022, *Ornella Russo, Sara Brighenti, Marco Franci*
Bottoni

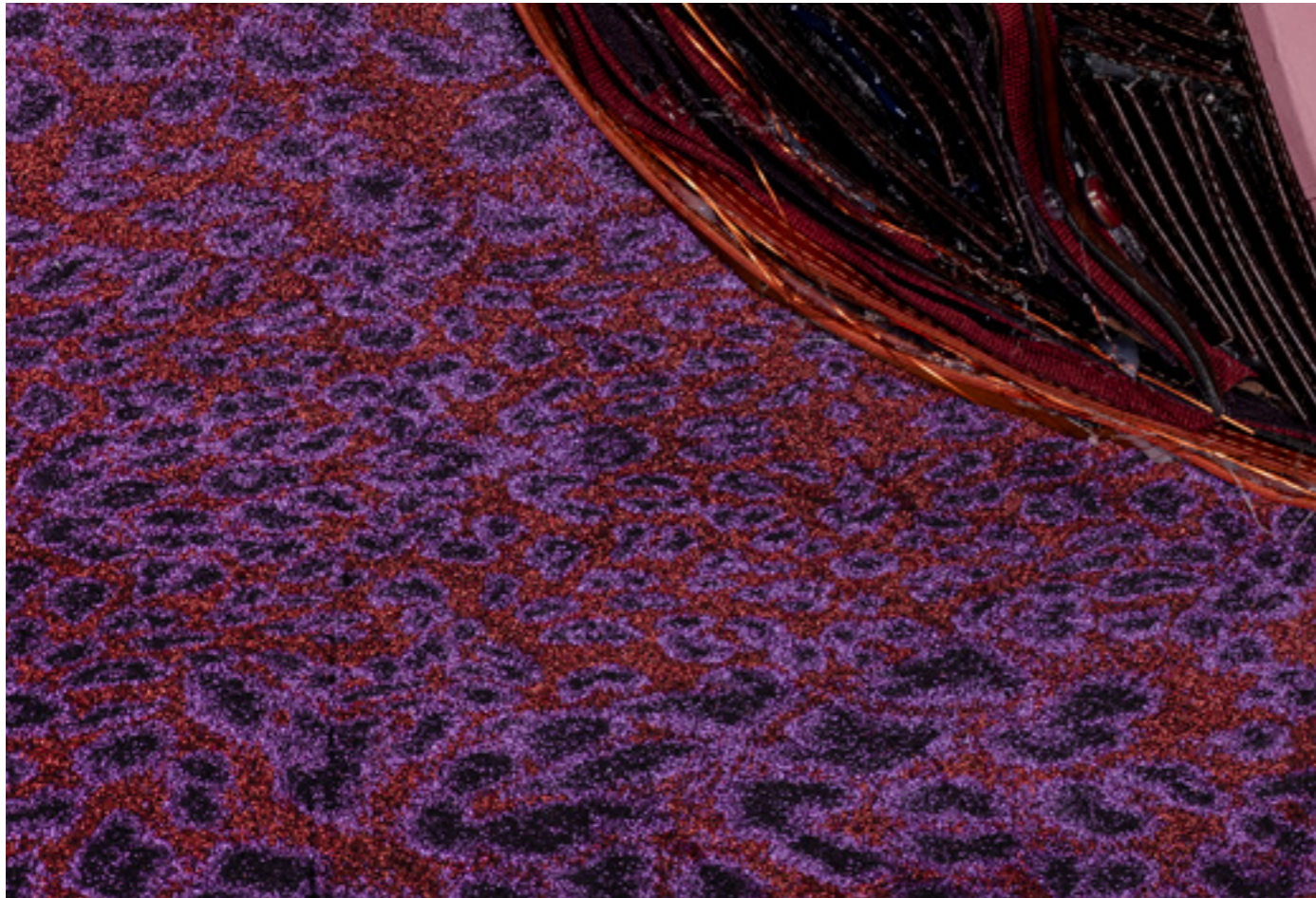
La sovversione delle equivalenze

Il Cinema con la fusione in esso di tutte le altre Arti ha il potere di creare una “magia”, il Pathos, una carica d’emozioni che scaturiscono dai suoi vari elementi, il pathos è generato dall’insieme di suoni ed immagini che compongono il film. In realtà ognuna delle varie Arti ha un “suo” pathos e nel Cinema, che è un’unione delle Arti stesse, si ha un insieme di emozioni provenienti ognuna da una di esse. Se Cinema e Arte hanno da sempre intrecciato i loro percorsi, costruendo relazioni proficue e articolate all’insegna di uno scambio reciproco di specificità e suggestioni, all’insegna di una contaminazione tra ambiti culturali paralleli e, in qualche caso complementari, SCART è l’entità che offre una nuova dimensione in questo intreccio trasformando la debolezza dei rifiuti in potenza espressiva. Una metamorfosi che è il risultato di assemblaggi di materiali di scarto che documentano la convivenza tra oggetto e immagine, essi inizialmente sono antagonisti, seppur complementari in quanto si legano in un unico racconto. È una struttura compositiva complessa l’omaggio che SCART dedica al Cinema, si presenta con immagini iconiche dove ripetendo il ripetibile con materiali inusuali, sottolinea la farsa che si lega alla magnificazione dei ritratti dei molti attori.

L’orizzonte che si apre agli allievi dell’Accademia di Belle Arti di Ravenna con l’esperienza di SCART è di affrontare con una strategia di sovversione giocosa e imprevedibile l’interpretazione e la trascrizione dei soggetti scelti in relazione alla fragilità materica, come in un perverso intreccio fra cultura alta e cultura bassa, il continuo “gioco delle parti”.

Paola Babini

Docente Accademia di Belle Arti di Ravenna



Matilda De Angelis
70x100 cm
2021, *Alba Patruno*
Tessuti di scarto, ritagli di plastica e gomma





Stefano Accorsi

70x100 cm

2021, *Anica Kitanoska*

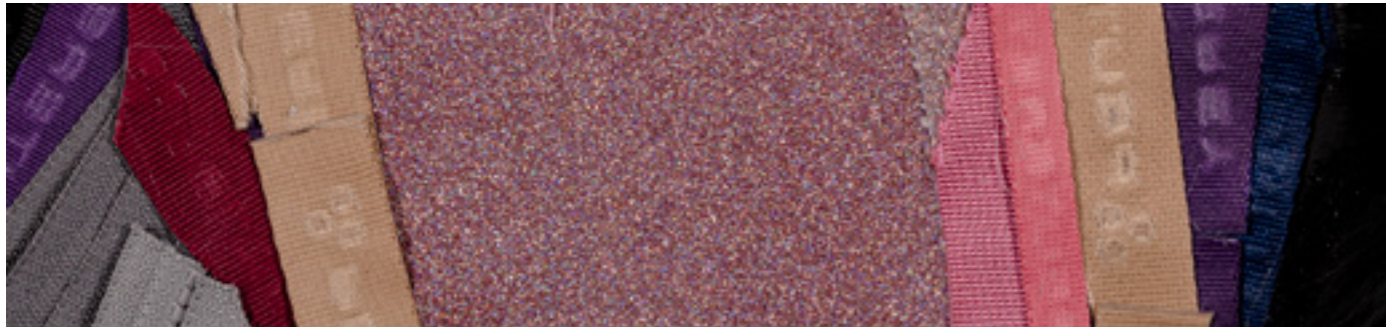
Bottoni, ritagli di tessuto e pelle, zip di cerniere, accessori di calzaturifici, cerniere, cavi elettrici





Pupi Avati
70x100 cm
2022, *Anna Agati*
Carta, cartone, bottiglie di plastica, spugne, pulper di cartiera, sfridi di plastica





Monica Bellucci

70x100 cm

2021, *Daniela Guzzinati*

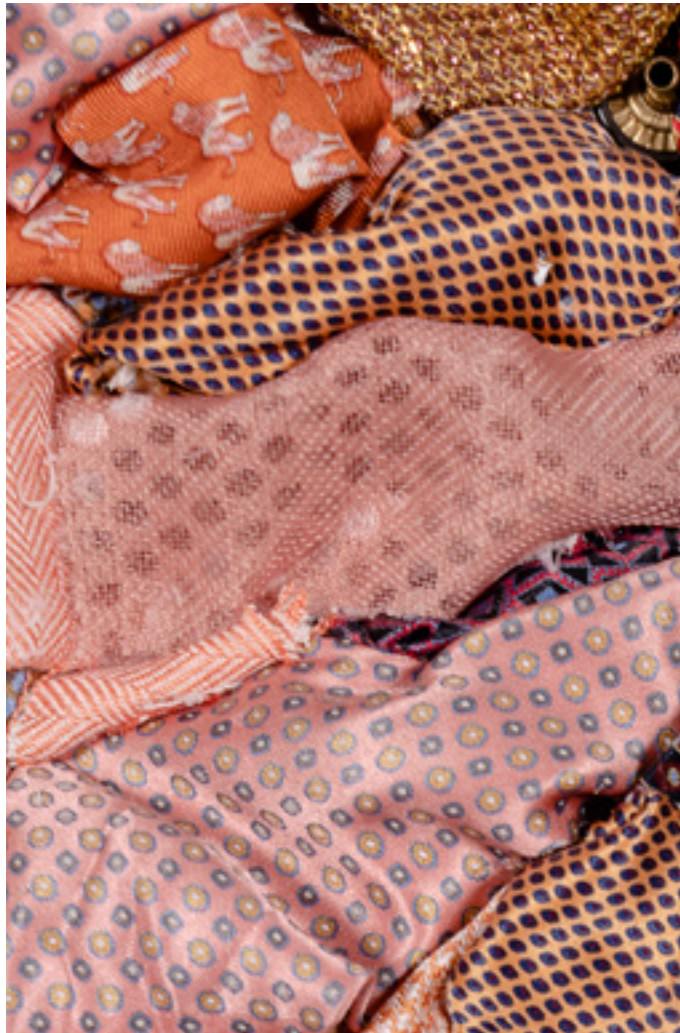
Scarti di pizzo, filamenti di tessuto e pelle, shearling sintetico di scarto, cerniere e accessori metallici



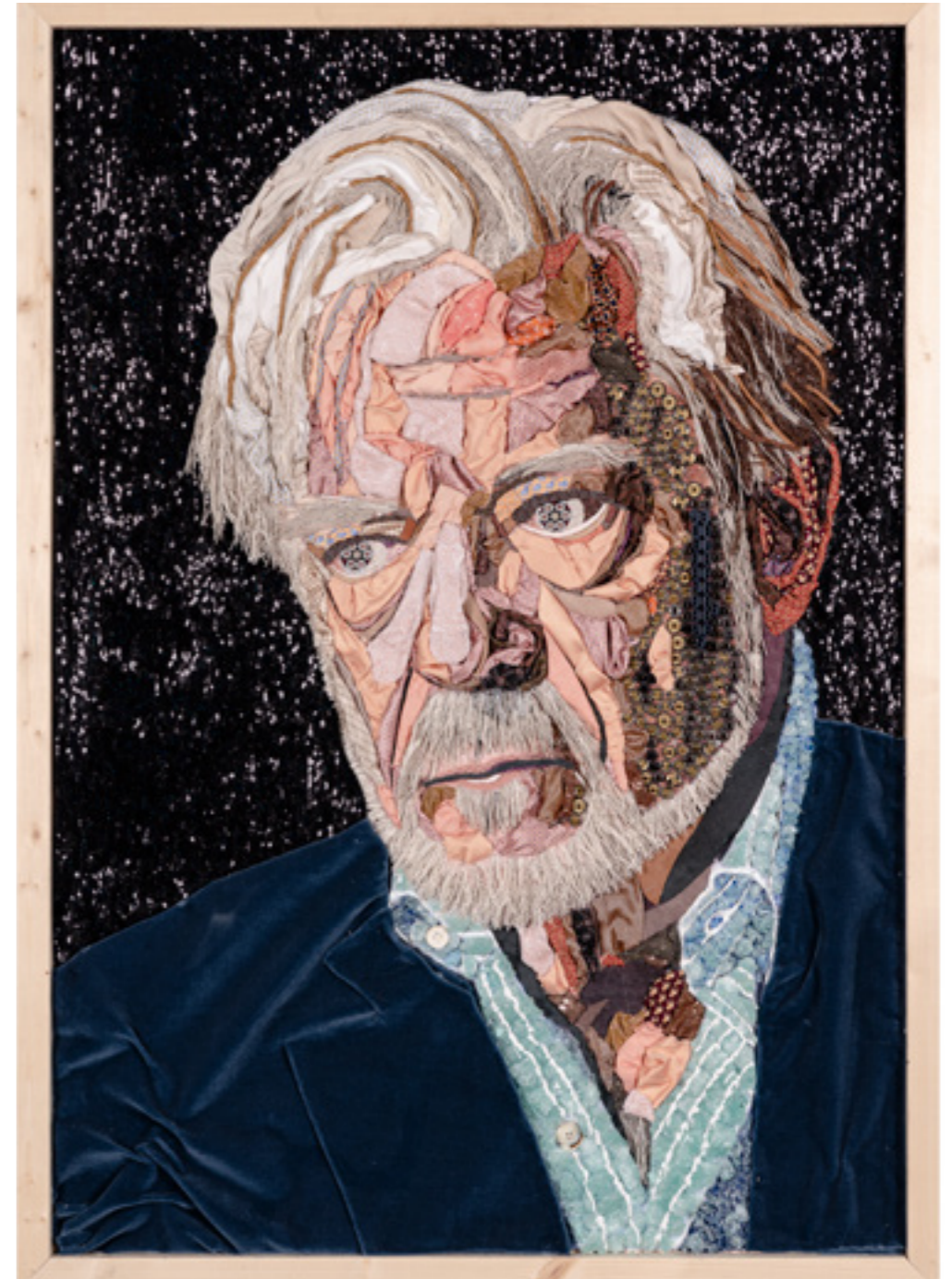


Alessandro Gassman
70x100 cm
2021, *Anna Caterino*
Cerniere di scarto, reggette e tessuto





Giancarlo Giannini
70x100 cm
2021, *Aziz Sydygaliev/Anna Agati*
Cravatte, filamenti di tessuto, frammenti di vetro, accessori in metallo
per abbigliamento, cellophane grezzo, tessuto





Sofia Loren
70x100 cm
2021, *Mila Dobrevska*
Cinturini per scarpe, ritagli di pelle, cravatte, frammenti di vetro,
accessori di borsettificio, tessere di scarto di mosaico, ritagli di pelliccia ecologica



La voce della luna (1990) di Federico Fellini

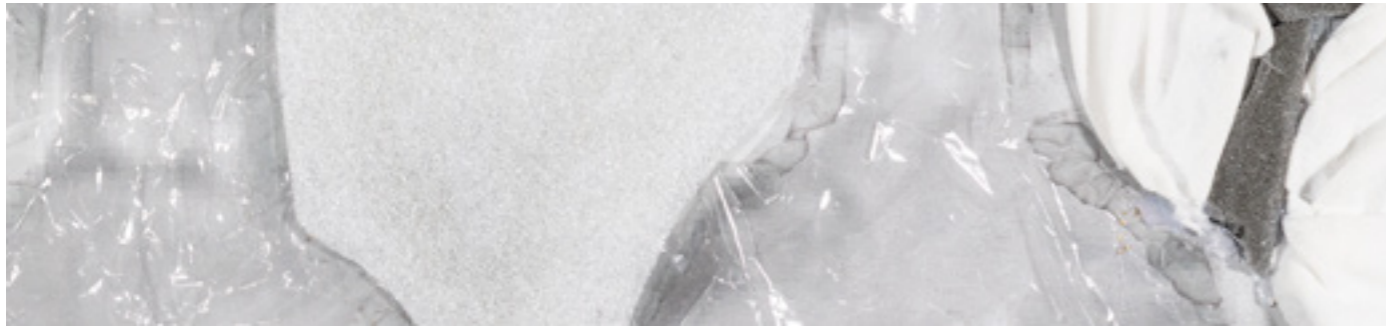
Roberto Benigni e Paolo Villaggio

200x160 cm

2020, Paola Becchi, Francesca Guerzoni, Silvia Venturi

Solette di scarpe, cerniere, ritagli di pelle, scarti di tessuto, gomma piuma, stanghette occhiali, cravatte, scarti di cartotecnica, plastica, etichette, tessere industriali, smalti e marmi di scarto.





Lo sceicco Bianco (1952) di Federico Fellini

Alberto Sordi e Brunella Bovo

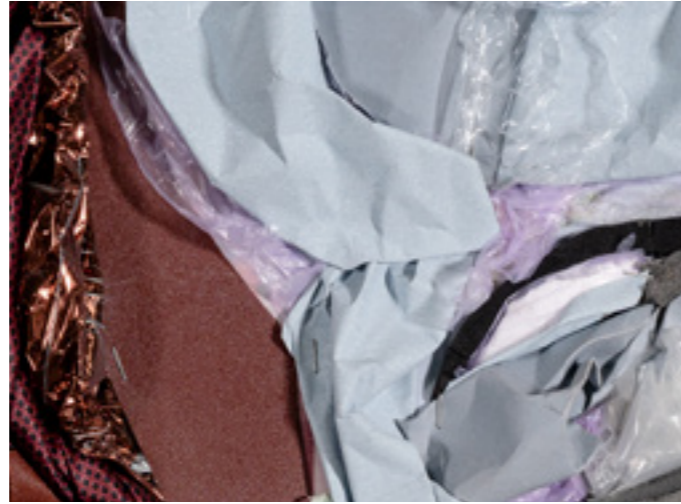
200x160 cm

2020, Yuyu Zhao, Paola Becchi, Andrea Di Giovenale,

Manuela Flamigni, Silvia Venturi

Solette di scarpe, fibbie, borchie, ritagli di pelle, cellophane, tessere e lamina metallica, pasta vitrea, smalti e marmi di scarto.





I clowns (1970) di Federico Fellini

200x160 cm

2020, *Anna Agati, Silvia Venturi*

Pluriball, lastra di alluminio, cellophane, scarti di pelle e tessuto, borchie, suole di scarpe, ceramica, tastiera di computer, gomma piuma, lana, cravatte, smalti e marmi di scarto.





Il ritorno di Don Camillo (1953) di Julien Duvivier
Fernandel e Gino Cervi
 200x160 cm
 2022, Iryna Sorokina, Sara Romano, Alba Oscuro Patruno, Linda Sgarbosa
 Tessere mosaico, bottigliette in plastica, cordoli in pelle, cellophane e tessuto
 di scarto, gommapiuma, stanghette per occhiali, soles di scarpe



Esistono materiali anomali?

Succede frequentemente, leggendo recensioni o sentendo commentare opere d'arte contemporanea, di sentir definire come "anomali" quei materiali che, seppur abbondantemente utilizzati dagli artisti, non fanno parte della tradizione dell'arte.

In realtà non è così e non lo è mai stato, gli stessi materiali considerati "nobili" o tradizionali lo dimostrano.

Che cos'è ad esempio l'avorio al suo stato naturale? L'avorio si ricava dalle zanne di elefante, di tricheco o di ippopotamo, possiamo immaginare un materiale più "anomalo" di un dente di ippopotamo per un'opera d'arte? Le stesse pregiatissime ceramiche e porcellane, se dobbiamo vederle unicamente attraverso il luogo comune, prima dell'intervento dell'artista non sono nulla di diverso dal fango.

Per un artista non esistono materiali anomali e non esistono scarti ma solo materie dotate di incredibili specificità tattili, cromatiche, simboliche ed espressive.

Ancora di più lo sono quei materiali che portano con sé il proprio vissuto e si caricano di ulteriori significati segnici e concettuali.

Per il progetto SCART abbiamo quindi scelto di operare attraverso il polimaterismo per mantenere viva quella dialettica, spesso involontaria e casuale, che si genera dagli inevitabili accumuli dei più svariati materiali durante la raccolta dei cosiddetti scarti, ma di mantenere anche aspetti di serialità organizzata, altrettanto presente nell'organizzazione dei materiali industriali e del riciclaggio.

All'interno di questa linea di lavoro i vari gruppi hanno poi operato diverse scelte personali valorizzando aspetti specifici di questo potenziale dialettico anche attraverso la proiezione sui materiali della propria sensibilità o della propria ricerca artistica.

C'è chi ne ha valorizzato gli aspetti tattili, chi li ha trattati da un versante espressionista, chi ha ricercato le più sottili variazioni cromatiche, chi ha approfittato di ampie campiture per valorizzare accumuli segnici e specifiche textures.

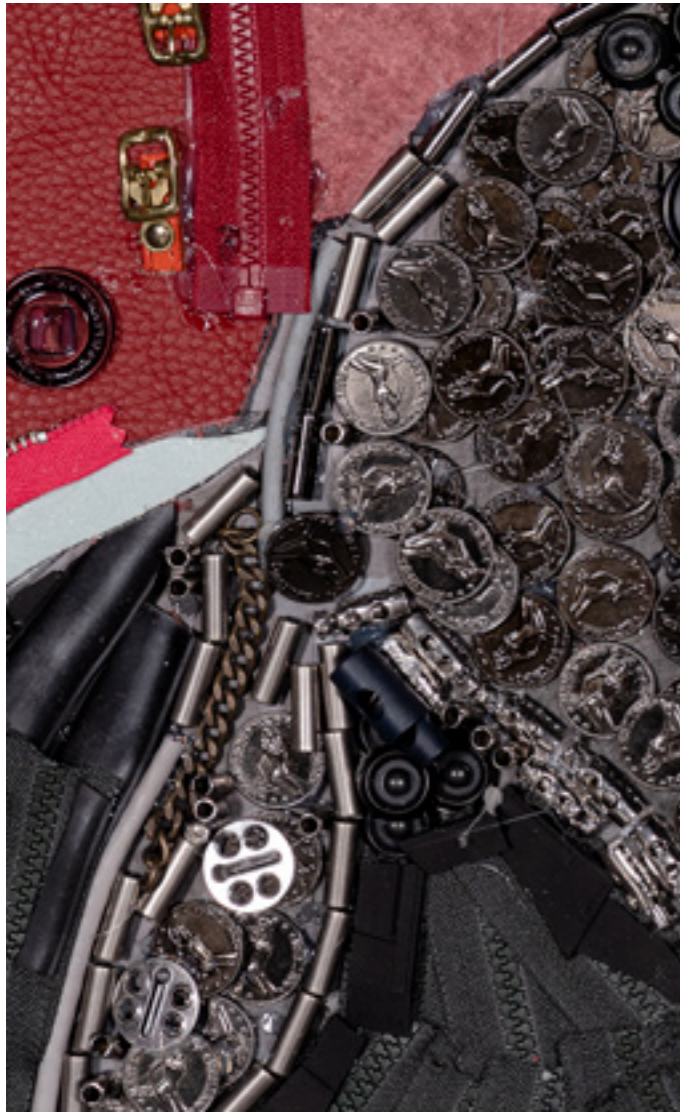
Il laboratorio SCART ha favorito la molteplicità degli approcci e delle suggestioni derivanti dagli stessi materiali, si è trattato di una vera e propria immersione in colori, superfici, pesi specifici e tattilità che sono stati determinanti nel suggerire strategie ed invenzioni.

Ogni scuola d'arte dovrebbe avere al suo interno un laboratorio SCART.

Silvano Venturi Casadio

Docente di decorazione

Accademia Belle Arti di Bologna

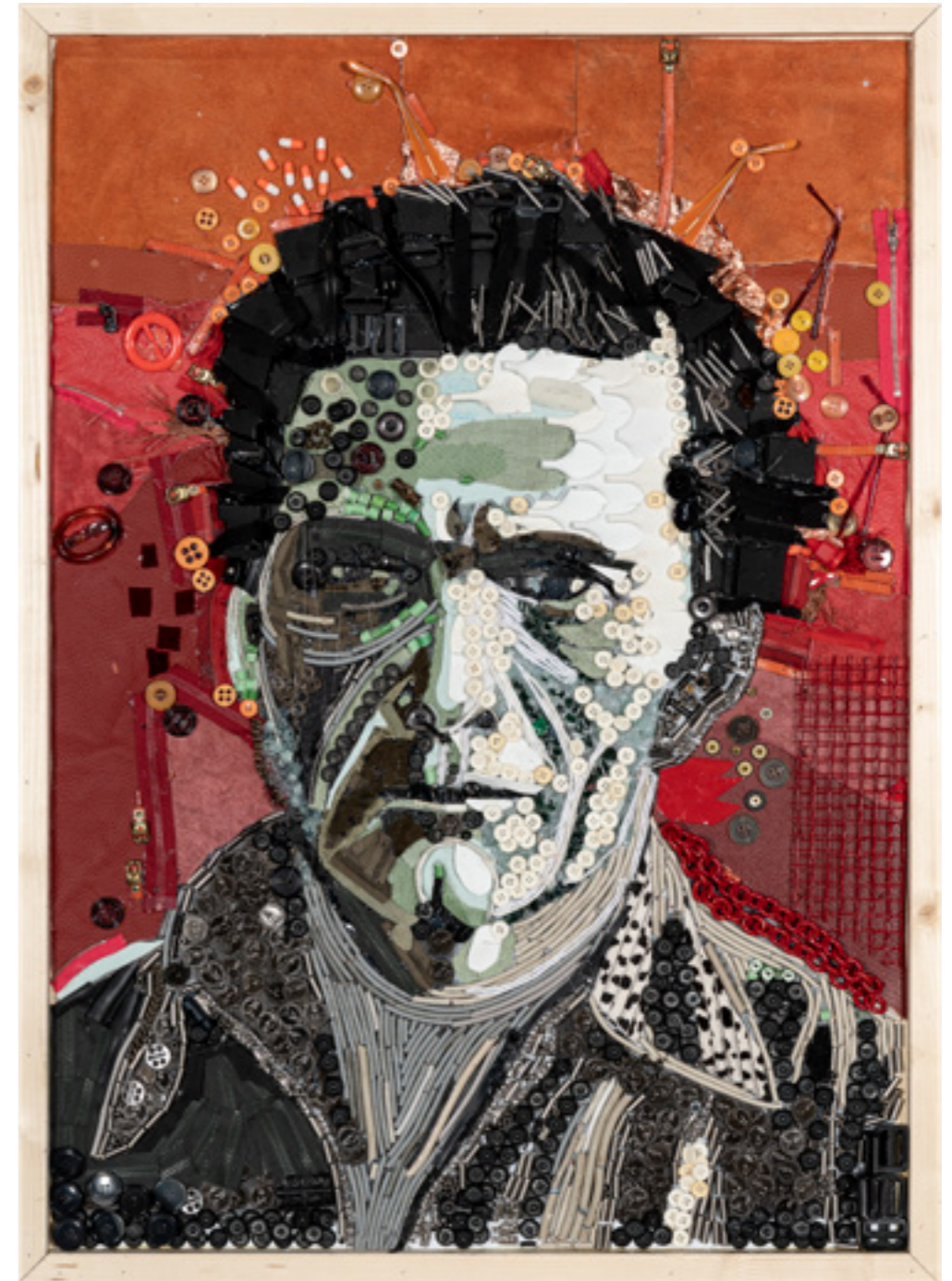


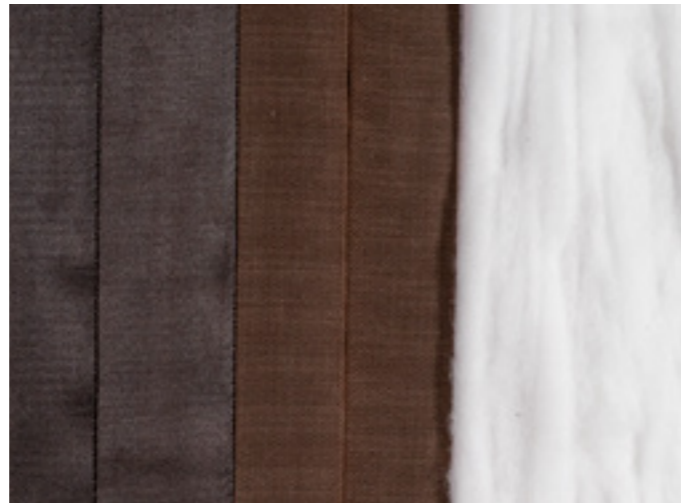
Pier Paolo Pasolini

70x100 cm

2022, *Silvia Fucito, Alessia Olivieri*

Fibbie in plastica, chiodi, supporti provenienti da borsettifici, bottoni, suste, ritagli di pelle, stanghette di occhiali, capsule vuote di farmaci





La prima notte di quiete (1972) di Valerio Zurlini
Alain Delon e Lea Massari
200x160 cm
2022, *Mattia Cavalli, Giulia Chiavacci, Ashraf Khoshdaman,*
Gorgani Mani Moheimani
Suola di scarpe in gomma, ritagli di pelle, tessuto, bottoni



Il Traditore (2019) di Marco Bellocchio

Pierfrancesco Favino

200x160 cm

2022, Yu Zeyang, Huancheng Liang, Qiaosi Long, Zixuan Renl

Taccuini per appunti, cravatte di scarto, stanghette di occhiali, ritagli di pelle, sfridi di gomma



Comuni soci
del CON.AMI:



**Bagnara
di Romagna**



**Borgo
Tossignano**



Brisighella



Casalfiumanese



Casola Valsenio



**Castel
Bolognese**



Castel del Rio



Castel Guelfo



**Castel San Pietro
Terme**



Conselice



Dozza Imolese



Faenza



Firenzuola



Fontanelice



Imola



Marradi



**Massa
Lombarda**



Medicina



Mordano



**Palazzuolo
sul Senio**



Riolo Terme



**Sant'Agata
sul Santerno**



Solarolo

